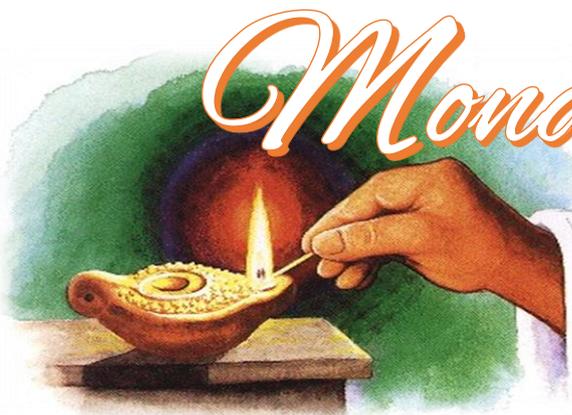


Monastero invisibile



Sussidio bimestrale N° 10
dell'Arcidiocesi di Udine
preghiera di MAGGIO E GIUGNO 2017



“La nostra preghiera si diffonda e continui nelle chiese, nelle comunità, nelle famiglie, nei cuori dei credenti, come in un **monastero invisibile**, da cui salga al Signore una invocazione perenne.”

(San Giovanni Paolo II; 6.1.1979)

1. Rinnoviamo la nostra Alleanza con Gesù

Cari fratelli e sorelle, nella Santa Messa del giorno di Pasqua [abbiamo pregato (*ndr*)] con un'antica Sequenza che in una strofa afferma: «*La morte e la Vita si sono affrontate in un prodigioso duello; il Signore della Vita era morto ed ora regna risorto*». Quando Gesù fu inchiodato sulla croce, appena fuori delle mura di Gerusalemme, il centurione romano e i suoi soldati capirono chi avevano giustiziato ed esclamarono: «*Costui era veramente il Figlio di Dio!*». Lo capirono meglio ancora Maria Maddalena e gli apostoli quando incontrarono il loro Maestro risorto il mattino di Pasqua. Con la luce della fede, compresero che Gesù era il Signore della Vita e che aveva affrontato la più grande battaglia di tutta la storia dell'umanità: lo scontro tra la vita e la morte. Non si era tirato indietro di fronte agli insulti e agli sputi e, neppure, davanti alla morte straziante e ignominiosa della crocifissione. Nel suo Cuore trafitto aveva portato l'Amore misericordioso di Dio fin dentro la morte trasformando la sua tomba in via verso la vita eterna di risurrezione. Lo scontro tra la vita e la morte, tra il bene e il male, tra lo Spirito di Dio e lo spirito del maligno continua a tormentare la vita degli uomini. Lo sentiamo vivo all'interno di ognuno di noi, nei sentimenti, nei desideri, nelle paure che si combattono nella nostra mente e nel nostro cuore. Lo vediamo spesso e tragicamente in azione nelle famiglie, tra le persone che conosciamo e negli avvenimenti del mondo di cui ci giunge notizia. Con le proprie forze morali e fisiche nessun uomo ne esce vincitore e nessun progetto sociale e politico ha la meglio sulle forze del male,



dell'egoismo e della morte. Ha vinto Gesù che ha preso su di sé i nostri peccati e tutto il male che tormenta il mondo e con la sua compassione e misericordia senza confini ha condannato il Principe di questo mondo. Ha aperto la strada dell'amore che passa oltre la morte. Le feste della Santa Pasqua ci invitano a rinnovare la nostra alleanza con Gesù, iniziata col battesimo. Sono tempi che chiedono ai cristiani di schierarsi senza troppi compromessi. Schieriamoci con Gesù e diamo il nostro piccolo contributo alla sua lotta vittoriosa contro il male e la morte. Solo così gli anni della nostra vita terrena avranno avuto un senso e un valore e ci porteranno con Gesù risorto nella vita eterna. Con questa speranza, buona e santa Pasqua a tutti. *(Messaggio dell'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato per la S. Pasqua 2017)*

2. Per entrare in preghiera: Salmo 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

*Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.*

*Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

*Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.



3. In ascolto della Parola: Dal Vangelo di Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

4. Per la meditazione:

[...] "Pasqua", come sappiamo è un termine ebraico che significa "passaggio" e per il popolo ebreo era la più solenne festa dell'anno nella quale si faceva memoria del passaggio miracoloso attraverso il mar Rosso che gli antenati avevano vissuto, guidati da Mosè. [...] Gesù sceglie proprio i giorni in cui si celebrava la Pasqua per vivere l'ultima cena con gli apostoli e di affrontare la sua passione e morte. Egli, infatti, è il Figlio di Dio venuto tra noi uomini per inaugurare la nuova Pasqua; cioè, il nuovo passaggio dalla schiavitù alla libertà. Questo passaggio lo vive lui, per primo. Lo comprendono, il mattino di Pasqua, Maria Maddalena, Pietro e Giovanni quando entrano nel sepolcro in cui il corpo crocifisso del loro maestro era stato deposto. Vedono che la sindone, in cui il corpo di Gesù era stato avvolto, era lì, posata sulla pietra funebre, ma non c'era più Gesù. L'evangelista Giovanni, ricordando il momento in cui constatò che il sepolcro era vuoto, scrive: «Vidi e credetti». Comprese, grazie al dono della fede, che Gesù aveva mantenuto la sua promessa ed era risorto il terzo giorno. Comprese che aveva compiuto la grande Pasqua, il nuovo passaggio dalla schiavitù alla libertà. [...] Aveva aperto la strada della vera e definitiva libertà lasciando, risorto, il sepolcro, regno della morte. [...] Gesù ha portato tra noi uomini un lievito nuovo che viene dal cuore di Dio ed è lo spirito dell'amore. Lo ha portato in mezzo alla malvagità degli uomini che lo hanno appeso, innocente, ad una croce; lo ha portato fin dentro la morte, morendo per amore e perdonando tutti. Questo lievito dell'amore alla fine ha vinto il male e la morte e Gesù è risorto con il suo corpo trasformato dall'amore onnipotente di Dio. Questo lievito nuovo lo ha donato e continua a donarlo a chi crede in lui. Chi lo accoglie diventa partecipe della Pasqua del Signore, del passaggio dalla schiavitù del male e della morte alla libertà dell'amore. Quanto bisogno c'è di questo lievito nuovo che disintossichi gli uomini da quello corrotto della malizia e della perversità! Quanto bisogno abbiamo di persone che hanno il cuore "lievitato" dallo spirito dell'amore di Gesù che nel giorno di Pasqua ha vinto anche la morte! *(dall'Omelia di Pasqua dell'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato; 16 Aprile 2017)*

5. Offerta della preghiera:

Dio, nostro Padre, io ti offro tutta la mia giornata. Ti offro le mie preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze in unione con il Cuore del tuo Figlio Gesù Cristo, che continua ad offrirsi a te nell'Eucaristia per la salvezza del mondo. Lo Spirito Santo che ha guidato Gesù sia la mia guida e la mia forza, affinché io possa essere testimone del tuo amore. Con Maria, la Madre del Signore e della Chiesa, in questi mesi di Maggio e Giugno prego specialmente con le intenzioni di Papa Francesco e del nostro Monastero invisibile.



Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

MAGGIO

Per l'evangelizzazione: Per i cristiani in Africa, perché diano una testimonianza profetica di riconciliazione, di giustizia e di pace a imitazione di Gesù Misericordioso. Preghiamo.

GIUGNO

Intenzione universale: Per i responsabili delle nazioni, perché si impegnino con decisione per porre fine al commercio delle armi, che causa tante vittime innocenti. Preghiamo.



Intenzioni affidate al Monastero Invisibile di Udine

- Preghiamo per le persone in difficoltà: gli ammalati, coloro che vivono la fatica di una separazione, coloro che portano il dolore di un lutto; perché uniti alla passione di Cristo non si sentano soli, ma siano consolati e rafforzati nella fede.
- Preghiamo perché lo Spirito Santo sostenga il nostro Arcivescovo Andrea Bruno e tutti i sacerdoti nel loro ministero e li illumini in questo tempo di preparazione delle nuove "collaborazioni pastorali".
- Preghiamo per i giovani che si sentono attratti dalla radicalità evangelica, perché sostenuti dalle loro famiglie e dalla comunità cristiana, possano consegnarsi con mente e cuore indivisi a Cristo e alla volontà di Dio.
- Preghiamo Maria Santissima: perché assista le famiglie delle nostre comunità cristiane con la sua tenera presenza; interceda presso il Padre, perché da esse nascano nuove vocazioni sacerdotali e conceda loro il dono della salute del corpo e dello spirito.

6. Preghiera conclusiva:

O Padre, che provvedi alla tua Chiesa gli operai del Vangelo, effondi, in una rinnovata Pentecoste, il tuo Spirito di pietà e di forza, perché susciti -anche nella nostra Chiesa di Udine- degni ministri dell'altare, annunziatori forti e miti della parola che ci salva. Per Cristo, nostro Signore. Amen.